



FRANCIA: LA LOLF

Loi Organique relative aux Lois de Finances

Visita di studio presso il Ministère du budget, des comptes publics et de la fonction publique di Francia (Parigi, 29-30 gennaio 2008)

2006

2007

2008

2009



Relazione a cura del SeSD (Dott. Biagio Mazzotta, Dott. Fabrizio Mocavini, Dott. Roberto Gargiulo) e del consulente del Ragioniere Generale (Dott. Fabrizio Balassone)

Elaborata sulla base degli incontri tenutisi presso il Ministero delle Finanze di Francia, Parigi 28 e 29 Gennaio 2008.

La LOLF - Loi Organique relative aux Lois de Finances (riforma del Bilancio dello Stato e *Spending Review* in Francia)

Si elencano di seguito, per una immediata lettura, le principali differenze tra la LOLF francese e le disposizioni normative inerenti al Bilancio dello Stato e alla contabilità pubblica applicate in Italia.

La riforma francese si distingue per:

- a) un lungo periodo di studio intercorso tra l'approvazione e l'attuazione della riforma (5 anni, anziché 4 mesi);**
- b) la contestuale definizione di missioni e programmi, da un lato, e obiettivi e indicatori, dall'altro;**
- c) l'assegnazione di ogni programma ad un solo responsabile (la cui performance è sottoposta a valutazione) e la limitata incidenza di missioni condivise da più ministeri;**
- d) l'introduzione di un tetto complessivo per la spesa, da ripartire poi tra missioni e per programmi;**
- e) l'abbandono dei capitoli di spesa quale livello di dettaglio dei cd Titoli (per l'Italia macroaggregati).**
- f) l'introduzione di un piano dei conti raccordabile con la classificazione di bilancio (Titoli) e con quella di contabilità nazionale (SEC95).**
- g) il ruolo centrale del Ministero del Bilancio nella definizione dei sistemi di contabilità e del piano dei conti applicati a tutto il settore pubblico.**

1. Il sistema di bilancio in Francia è rimasto immutato tra il 1959 e il 2006, anno in cui ha trovato applicazione la LOLF, approvata nel 2001.

Fino al 2006 la ripartizione dei poteri tra Governo e Parlamento era sbilanciata a favore del primo: il Parlamento votava solo sulle innovazioni normative, i cui effetti finanziari ammontavano in media a circa il 5% del totale della spesa.

Il voto dei parlamentari sul bilancio era espresso su circa 850 unità di voto (il bilancio era articolato per Ministeri, Titoli - Categorie economiche di spesa - e Capitoli).

La logica sottostante era basata sui mezzi.

2. Con la LOLF i poteri del Parlamento e del Governo vengono a riequilibrarsi.

Il Governo predispose il disegno di legge di bilancio; il Parlamento discute e approva il 100% degli stanziamenti della spesa.

La riforma è stata il frutto di una iniziativa parlamentare congiunta della maggioranza e dell'opposizione.

L'applicazione della LOLF ha rappresentato la conclusione di un lungo periodo di studio ed analisi, durante il quale è stato introdotto il principio della valutazione della performance e sono state messe a punto le definizioni di missioni, programmi, obiettivi e indicatori.

Si è passati da una logica di mezzi ad una di risultati (obiettivi) dando evidenza delle finalità dell'azione pubblica e attribuendo responsabilità e autonomia gestionale ai gestori del programma.

E' stata quindi definita la nuova struttura contabile di riferimento (in precedenza il bilancio era compilato solo per cassa; oggi si utilizzano tre diversi criteri: la cassa; la competenza giuridica – solo per le spese: impegni; la competenza economica – da contabilità aziendale).

3. La spesa dello Stato viene riferita alle missioni (34) ed ai programmi (circa 132).

La missione è costituita da un insieme di programmi che concorrono all'attuazione di una politica pubblica definita. Essa costituisce, nella sua articolazione per programmi, l'unità di voto da parte del Parlamento.

Solo 11 missioni sono condivise tra più Ministeri. Non esistono missioni trasversali.

Dal punto di vista funzionale ogni programma è composto da una o più "azioni" (il programma raggruppa gli stanziamenti destinati a realizzare tali azioni), a cui sono associati obiettivi precisi e che sono tutte assegnate a uno stesso Ministero.

Ogni programma ha un solo responsabile (è assegnato a un solo Ministero). Lo stesso responsabile può essere titolare di più programmi.

Dal punto di vista economico (oggetto della spesa) all'interno di ogni programma si identificano i titoli (7) (personale, funzionamento, investimenti, interventi, interessi sul debito, ecc.).

Non esiste una missione relativa ai trasferimenti agli enti locali, questi sono trattati separatamente dalle spese "dirette" dello stato. Fino allo scorso anno questi trasferimenti non venivano considerati una vera e propria posta di spesa ed erano portati in riduzione delle entrate.

Non esiste una missione per le pensioni dei dipendenti dello Stato (Ministeri): queste sono ripartite tra le missioni in base all'appartenenza del dipendente al momento del pensionamento e sono classificate tra le spese di personale.

Non esiste una missione per il rimborso del debito (esiste solo quella per gli interessi sul debito).

4. Performance.

La LOLF non è solo una legge ma è l'introduzione di una nuova cultura di gestione della "cosa pubblica" basata sulle *performance*.

Prima di introdurre questo nuovo concetto, la *performance*, si è discusso molto circa il suo reale significato. Alla fine si è giunti a condividere una sua precisa definizione: "la performance è il risultato ultimo di tutti gli sforzi di una organizzazione verso il conseguimento di un obiettivo".

L'importanza della *performance* è talmente evidente che questo termine è citato direttamente o indirettamente in diversi articoli della LOLF: vedi artt. 1), 7), 48), 51) e 54).

Una volta definita ed introdotta nella LOLF, ci si è concentrati nell'individuazione degli indicatori di misurazione della stessa performance. Gli indicatori come pure gli obiettivi sono stati individuati dai vari responsabili di Programmi e Azioni e proposti al Ministero del Bilancio – Mission de Performance de l'Action Publique. A tal riguardo, per favorire la definizione di un corretto e razionale set di indicatori è stato necessario rassicurare le Amministrazioni Pubbliche che l'indicatore serve per *indicare* e non per giudicare. Inoltre, i soli indicatori non sono sufficienti per

esprimere una performance quindi non devono essere presi *tout court*, ma devono essere sempre accompagnati da un commento fatto dal responsabile della gestione.

L'introduzione di questa nuova cultura quindi, non si esaurisce nella sola stesura delle regole ma richiede la partecipazione a vari livelli (Ministri, Direttori Generali, Dirigenti e funzionari) ad un processo iterativo permanente di apprendimento. In questo senso il lavoro svolto dalla Direzione del Bilancio – Mission de Performance de l'Action Publique – si configura come un lavoro di pedagogia e di *accompagnamento* caratterizzato da una graduale e costante formazione del personale della Pubblica Amministrazione, dirigente e non.

Passando all'analisi in dettaglio del processo di misurazione delle performance occorre distinguere due momenti fondamentali:

- 1) la costruzione del PAP: Progetto Annuale di Performance, che prende a riferimento l'anno n+1 e quindi viene presentato contestualmente alla legge di bilancio (Loi de Finances).
- 2) la definizione del RAP: Rapporto Annuale di Performance, che prende a riferimento l'anno n-1 e quindi viene presentato contestualmente al Rendiconto.

Il PAP viene redatto per ciascuna missione. All'interno di ciascun PAP vengono analizzati nel dettaglio i singoli Programmi. In particolare di seguito si elencano i diversi paragrafi attinenti a ciascun Programma (*vedi appendice 1*):

- a) identificazione del responsabile del Programma (con nome e cognome e funzione);
- b) illustrazione attraverso una sintetica relazione (due pagine) ed elencazione degli obiettivi e per ciascuno di questi i vari indicatori;
- c) presentazione per ciascuna azione relativa al programma delle *autorisations d'engagement* (impegni) e dei *crédits de paiement* (cassa) richiesti dalle singole Amministrazioni per l'anno n+1 e riferiti ai vari Titoli (Personale, Spese di Funzionamento, Spese di Investimento, Spese per intervento) e quelli approvati dalla legge di Bilancio (*Loi de Finances*);
- d) lo stesso tipo di analisi viene esposta in via retrospettiva con riferimento alla gestione passata: anno n-1;
- e) esposizione delle spese della missione per categorie;
- f) esposizione delle *dépenses fiscales* ovvero le riduzioni di imposta o le entrate che sono associate a questo programma conformemente alle finalità seguite attraverso quest'ultimo;
- g) illustrazione delle singole azioni e incidenza percentuale delle relative risorse rispetto al totale di quelle del programma.
- h) presentazione degli obiettivi e per ciascuno di essi degli indicatori di performance
- i) *justification au premier euro* ossia un'analisi di dettaglio (qualitativa e quantitativa) delle risorse attribuite a ciascuna azione del programma.
- j) Illustrazione delle risorse assegnate ai principali operatori ossia a quei soggetti destinatari delle risorse e partecipanti alla realizzazione delle singole azioni (o sub-azioni). Ad esempio per la missione Cultura gli operatori sono: la Biblioteca Nazionale di Francia, il Museo del Louvre, ecc...).

Il RAP viene redatto alla fine dell'anno entro marzo dell'anno n+2. Questo Rapporto è speculare al PAP ma oltre agli elementi contenuti in questo contiene una analisi dei costi per ciascun programma.

Per ogni programma vengono stabili uno o più obiettivi (in media circa 4, per un totale di quasi 650) e uno o più indicatori di performance (1300) di tipo esclusivamente quantitativo.

Non ci sono obiettivi e indicatori per le azioni. Pertanto può accadere che alcune delle strutture che sono affidate al responsabile di un programma non abbiano un obiettivo "ufficiale". Si tratta di un

marginale di flessibilità lasciato al responsabile del programma che può decidere quali obiettivi e indicatori utilizzare ai fini del suo controllo di gestione.

Il Parlamento a consuntivo ha un rilevante potere di controllo sull'operato dei singoli Ministri che possono essere chiamati, insieme al responsabile del programma, a fornire chiarimenti e a rispondere dei risultati ottenuti rispetto all'obiettivo perseguito.

5. Il bilancio.

Il bilancio dello Stato è annuale. Il processo di approvazione prevede due fasi:

(a) Discussione della previsione delle entrate, del tetto massimo della spesa complessiva e del conseguente disavanzo (tutto in termini di cassa).

a. Il governo prepara una stima delle entrate basata su previsioni macroeconomiche, legislazione vigente e proposte di innovazioni normative (gli effetti di queste ultime sono identificati separatamente) che viene sottoposta all'approvazione parlamentare (*vedi appendice 2*).

b. Viene discusso un "articolo di equilibrio" che definisce il livello della spesa complessiva e conseguentemente il disavanzo (si tratta di un saldo simile a un "indebitamento netto di cassa"; viene poi discusso e votato un altro saldo che è prossimo a un "saldo netto da finanziare di cassa" e che però include l'effetto del riacquisto di titoli di stato, una posta che in Italia è considerata "sotto la linea", insieme ai normali rimborsi – titolo III).

c. Dal 2003 il limite massimo per il complesso dei pagamenti è definito dalla spesa dell'anno precedente aumentata del tasso di inflazione programmatico. Si possono decidere tassi di crescita delle spese diversi dall'inflazione programmata.

Il limite copre tutte le spese dirette (sono inclusi investimenti e interessi).

Fino al 2003 i trasferimenti agli enti locali erano lasciati crescere in misura pari alle entrate. Dal 2003 anche la crescita dei trasferimenti è limitata al tasso di inflazione programmato. In parte gli enti locali hanno reagito aumentando le tasse per sostenere il proprio livello di spesa.

A sistema tributario invariato, questo meccanismo comporta un miglioramento automatico del saldo del bilancio dello Stato, dato che le entrate crescono normalmente più dell'inflazione.

I principali problemi riscontrati nell'applicazione di questo meccanismo sono: a) l'incentivo a ricorrere a tax expenditures (ad esempio, crediti d'imposta) per eludere il vincolo di spesa; b) la proliferazione delle agenzie esterne allo Stato (che non sono soggette al vincolo); c) i tentativi di forzare la valutazione dell'inflazione programmata (limitati dal confronto con le previsioni di consenso).

(b) Approvazione dell'articolazione della spesa per missioni (e per programmi all'interno delle missioni).

a. Il Governo propone un'allocazione delle risorse finanziarie per programmi all'interno delle missioni. Il Parlamento approva le missioni nella loro articolazione per programmi.

b. Il Parlamento vota gli stanziamenti delle missioni in termini di cassa ("crédits de paiements") e di competenza ("autorisations d'engagement"). L'attenzione del Parlamento però si concentra sulla cassa in quanto le "autorisations d'engagement" sono state solo recentemente introdotte nel sistema di Bilancio dello Stato. Essi rappresentano un elemento di novità ed il Parlamento né tiene conto sostanzialmente solo a titolo informativo.

- c. Il Parlamento può modificare la ripartizione delle risorse per programmi; può decidere l'accorpamento, la soppressione o la creazione di programmi.
- d. Nell'ambito di ciascun Programma viene stabilito un tetto di spesa per il personale (in termini di unità equivalenti a tempo pieno – anni persona).
- e. Esiste piena fungibilità delle risorse tra tutti i titoli del programma ad eccezione del personale. Per quest'ultimo la fungibilità è di tipo asimmetrico: eventuali risparmi di spesa per il personale possono essere utilizzati per spese su altri titoli, ma il contrario non è permesso.
- f. Viene discussa anche una proposta governativa relativa al limite complessivo di impegni e alla sua ripartizione per missioni e per programmi.
- g. Non viene presentato un quadro tendenziale della spesa né, quindi, una valutazione separata degli effetti sulla spesa di eventuali innovazioni normative (questo deriva dalla definizione del massimale di spesa di cui al punto 1.c).

Dopo l'approvazione del bilancio possono essere effettuate delle modifiche

- h. Le modifiche possono avvenire solo con appositi provvedimenti approvati dal Parlamento (“finanziarie rettificative”).
- i. Ci può essere più di una finanziaria rettificativa, anche se finora ne è sempre stata presentata una sola, verso la fine dell'anno, quando i Ministeri chiedono di spostare le risorse non impegnate da un programma ad un altro.
- j. Di norma non mutano gli obiettivi da raggiungere con i programmi.

6. Il disegno di legge di bilancio (*Plan de Loi Financière* – PLF) è accompagnato da documenti tecnici (rapporti) che riguardano: gli andamenti macroeconomici; il gettito fiscale; l'andamento delle spese; argomenti specifici su richiesta parlamentare.

Tutte le misure nuove proposte dal Governo che incidono sulle entrate sono commentate e raccolte separatamente in un allegato. Se durante il dibattito parlamentare vengono introdotte misure nuove o vengono modificate quelle presentate dal Governo esse non vengono accompagnate da una valutazione tecnica, neanche sotto il profilo del relativo impatto sui conti pubblici, a meno di specifica richiesta (si tratta normalmente di misure di piccolo impatto da concordare con il Ministro del Bilancio – 100 milioni). Una valutazione viene comunque effettuata dagli uffici del Ministero, anche se solo ad uso interno.

Le valutazioni contenute nei rapporti che accompagnano il PLF sono formulate in termini di contabilità pubblica, non di SEC95. Il Ministero effettua valutazioni su base SEC ma queste sono fornite al Parlamento solo su specifica richiesta.

Il Parlamento discute gli impegni presi in sede europea ma non c'è un voto parlamentare vincolato sul programma di stabilità.

Il Ministero prepara tabelle di raccordo tra contabilità di bilancio, contabilità civilistica e contabilità nazionale SEC95 (non molto dettagliate).

7. Il calendario.

- gennaio: definizione linee generali (la definizione dell'inflazione programmata è graduale, si chiude in agosto);
- febbraio-marzo: discussione delle tendenze del bilancio (economia, tasso di crescita delle spese, programmi, ecc.);
- aprile: prima definizione tetto complessivo di spesa e tetti per missione e per programma;

- aprile-settembre: confronto con i ministeri;
- agosto: chiusura previsione inflazione programmata;
- 1° ottobre: presentazione PLF.

8. Esecuzione del bilancio.

- L'esecuzione del bilancio è compito del Ministero del Bilancio. Gli altri ministeri sono "ordinatori", non "ragionieri".
- Dal punto di vista contabile si osserva che mentre gli stanziamenti di competenza (*autorisations d'engagement*) possono essere utilizzati (impegnati) nell'arco dell'anno, la cassa (*crédits de paiement*) può essere utilizzata fino a 15 giorni dopo la chiusura dell'esercizio stesso (15 gennaio dell'anno t+1).
- All'interno di ciascun programma per ogni titolo (escluso quello del personale) è prevista una riserva pari al 6%, dello stanziamento. Per il titolo II, spese di personale, la riserva è dello 0,5%. Quando i pagamenti giungono a intaccare la riserva occorre informare il Parlamento. Una volta utilizzata tutta la riserva ogni ulteriore spesa dovrà essere approvata dal Parlamento. Non è possibile spostare risorse tra programmi senza approvazione parlamentare.
- Il Ministero del bilancio controlla l'andamento complessivo per programma (sostenibilità della spesa/rispetto del tetto), non le singole decisioni di spesa.
- Monitoraggio in corso d'anno a livello delle singole spese effettuate nell'ambito di ciascun programma: si tende a mantenere la spesa sotto l'obiettivo, rimandando l'autorizzazione di alcuni pagamenti all'ultima parte dell'anno.
- Controlli interni: legittimità e disponibilità di risorse (unità di controllo interne ai ministeri ma con personale distaccato dal bilancio).
- Controlli esterni: Corte dei conti (stile revisione conti); Corte di Disciplina (per mancanze singoli funzionari).
- Rapporto di performance ancora sperimentale (prima esperienza quest'anno): annuale, deve giustificare eventuali *under-performance*, non esistono sanzioni finanziarie.

9. Il Ministero sta lavorando ad alcune modifiche della LOLF.

- ridurre il numero di missioni (accorpendo quelle finanziariamente meno rilevanti: alla metà delle missioni corrisponde il 10% della spesa), obiettivi e indicatori;
- anche sotto la spinta della Corte dei Conti si è messo in cantiere uno studio per eliminare le missioni interministeriali (queste missioni infatti rendono più difficile l'individuazione delle responsabilità).
- passare a un bilancio pluriennale: (certezza di risorse e programmazione)
- evitare modifiche troppo frequenti di missioni e programmi (soprattutto quelle che comportano modifiche alle strutture dell'amministrazione);
- introdurre una valutazione delle implicazioni del bilancio dello Stato per l'indebitamento netto della PA.

10. La *Révision Generale des Politiques Publique* (revisione della spesa)..

La *spending review* è stata avviata a luglio 2007, le prime proposte operative sono attese per la primavera del 2008.

Obiettivo è non solo quello di ottenere guadagni di produttività a programmi dati, ma anche quello di rivalutare l'utilità di ciascun programma.

In ogni ministero si è insediata una *equipe di audit* (l'*equipe* risiede presso il ministero, è composta di ispettori indipendenti, consulenti di imprese private, accademici).

Inoltre, sono state costituite 6 *equipes di audit* per questioni trasversali e 4 *equipes* per le amministrazioni centrali autonome.

(L'argomento non è stato volutamente trattato nel dettaglio considerato che l'applicazione della RGPP è avvenuta solo recentemente e pertanto si può considerare ancora in una fase sperimentale)

11. Contabilità.

Con l'introduzione della LOLF è stato necessario rivedere e rinnovare anche il sistema di contabilità pubblica. A tale riguardo la Direzione Generale per la Contabilità Pubblica è stata impegnata nell'introduzione a livello nazionale delle seguenti contabilità:

- a) *comptabilité budgétaire* – autorizzazione ed esecuzione del bilancio (impegni e pagamenti);
- b) *comptabilité générale* – volta a descrivere la situazione patrimoniale dello Stato (per competenza e in partita doppia);
- c) *comptabilité d'analys du coût des actions* – volta a completare l'informazione destinata al Parlamento con informazioni sui costi delle singole azioni.

Ai fini della contabilità generale, oltre al piano dei conti per le Amministrazioni Centrali, sono stati creati dei piani dei conti (economico-patrimoniali) per le varie tipologie di enti (Comuni, Ospedali, ecc - sono circa 20 piani dei conti). Esiste poi una tavola di raccordo nella quale sono collegate le singole voci dei piani dei conti con la classificazione di bilancio, con la classificazione ESA95 e con la COFOG. Tale tavola è strumentale alla costruzione del Conto Economico della PA su base ESA95, compito assegnato a un gruppo di lavoro costituito in seno alla DGCP e composto da circa 25 persone (di cui 5 dell'Istituto Nazionale di Statistica – INSEE - distaccati presso il Ministero del Bilancio).

Da sottolineare inoltre che presso ogni ente (territoriale e non: ad es. Comuni sono circa 35.000) è presente un contabile, dipendente del Ministero del Bilancio (DGCP), responsabile della tenuta dei conti dell'ente stesso, che trasmette mensilmente alla DGCP, per via telematica, le relative rilevazioni contabili.

a) identificazione del responsabile del Programma (con nome e cognome e funzione);

12 | _____ PLF 2008
Patrimoines
Programme n° 175 | PROJET ANNUEL DE PERFORMANCES

PRÉSENTATION STRATÉGIQUE DU PROJET ANNUEL DE PERFORMANCES

Michel CLEMENT
Directeur de l'architecture et du patrimoine
Responsable du programme n° 175 : Patrimoines

b) illustratione attraverso una sintetica relazione (due pagine) ed elencazione degli obiettivi e per ciascuno di questi i vari indicatori;

La notion de patrimoine concerne les monuments historiques, les espaces protégés, l'archéologie, les musées ou les archives mais aussi le livre, le cinéma et la langue française. Au delà des supports, le programme « Patrimoines » favorise le développement d'une approche commune destinée à préserver et valoriser le patrimoine, à l'enrichir et à familiariser le grand public à sa richesse et à sa diversité.

Ces axes déterminent les politiques menées par l'ensemble des directions sectorielles du programme, des services déconcentrés en région et des établissements publics sous tutelle du ministère participant au programme « Patrimoines ».

En matière de conservation patrimoniale, le ministère élabore les règles communes et, plus généralement, vise à assurer la cohérence scientifique et technique de la politique d'ensemble menée dans les différents domaines du patrimoine. En outre, il entend renforcer les actions entreprises à des fins préventives. Ainsi, les programmes d'entretien des monuments et des sites archéologiques, de conservation préventive et de restauration dans le domaine des musées et de désacidification et de numérisation dans celui du patrimoine écrit seront poursuivis.

La loi n°2002-5 du 4 janvier 2002 a codifié les procédures de protection des collections des musées disposant de l'appellation « Musées de France ». Son application exige maintenant des musées un effort majeur pour la réalisation du récolement décennal.

Le secteur des monuments historiques a fait à son tour l'objet d'une réforme qui vise à centrer les missions de l'État sur le contrôle scientifique et technique des travaux de restauration et d'entretien sur les objets et immeubles protégés. Cette réforme de fond vise, sans renoncer au principe de protection et de traitement des monuments classés, à moderniser les procédures d'intervention sur ce patrimoine.

Elle a été engagée par l'ordonnance relative aux monuments historiques et espaces protégés n°2005-1128 du 8 septembre 2005 qui réaffirme le principe de la compétence du propriétaire (personne publique ou privée) ou de l'affectataire domanial d'un monument historique pour la maîtrise d'ouvrage des travaux de restauration. Ce dernier peut donc choisir librement son maître d'œuvre parmi les catégories de professionnels habilités à intervenir sur les monuments classés, dans des conditions fixées par décret, et notamment en garantissant le recours possible à une assistance à maîtrise d'ouvrage. Le ministère poursuit ses travaux d'élaboration du dispositif réglementaire.

Le centre des monuments nationaux devient en conséquence le maître d'ouvrage des travaux sur les monuments qu'il gère sur le territoire et peut assurer la maîtrise d'ouvrage de travaux de restauration sur d'autres monuments de l'État affectés au ministère de la culture et de la communication.

La politique de préservation du patrimoine trouve son prolongement dans une démarche active d'information auprès du public et des gestionnaires du patrimoine.

RÉCAPITULATION DES OBJECTIFS ET INDICATEURS DE PERFORMANCE

■ OBJECTIF 1 : Améliorer la connaissance et la conservation des patrimoines

- INDICATEUR 1.1 : Amélioration des procédures de signalement, de protection et de conservation
- INDICATEUR 1.2 : Développement des programmes de travaux d'entretien dans les monuments historiques
- INDICATEUR 1.3 : Qualité de la maîtrise d'ouvrage Etat

■ OBJECTIF 2 : Accroître l'accès du public au patrimoine national

- INDICATEUR 2.1 : Accessibilité physique des collections au public
- INDICATEUR 2.2 : Fréquentation des institutions patrimoniales et architecturales
- INDICATEUR 2.3 : Fréquentation des sites Internet relatifs au patrimoine et à l'architecture
- INDICATEUR 2.4 : Taux de satisfaction du public des institutions et des sites patrimoniaux

■ OBJECTIF 3 : Elargir les sources d'enrichissement des patrimoines publics

- INDICATEUR 3.1 : Effet de levier de la participation financière de l'Etat dans les travaux de restauration des monuments historiques
- INDICATEUR 3.2 : Effet de levier de la part des fonds publics dans l'acquisition de trésors nationaux et d'oeuvres d'intérêt national
- INDICATEUR 3.3 : Taux de ressources propres des institutions patrimoniales

- c) **presentazione per ciascuna azione relativa al programma delle *autorisations d'engagement* (impegni) e dei *crédits de paiement* (cassa) richiesti dalle singole Amministrazioni per l'anno n+1 e riferiti ai vari Titoli (Personale, Spese di Funzionamento, Spese di Investimento, Spese per intervento) e quelli approvati dalla legge di Bilancio (*Loi de Finances*);**

PRÉSENTATION DES CRÉDITS ET DES DÉPENSES FISCALES

2008 / PRÉSENTATION PAR ACTION ET TITRE DES CRÉDITS DEMANDÉS

2008 / AUTORISATIONS D'ENGAGEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total pour 2008	FDC et ADP attendus en 2008
01	Patrimoine monumental et archéologique	23 869 800	131 629 998	49 998 000	171 307 301	376 805 099	9 801 000
02	Architecture	2 055 284	17 324 087	100 000	5 680 000	25 159 371	350 000
03	Patrimoine des musées de France	96 777 779	322 150 117	42 463 000	23 856 000	485 246 896	9 730 000
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	29 840 897	5 990 130	81 832 000	7 590 000	125 253 027	510 000
05	Patrimoine écrit et documentaire		205 094 908		2 742 000	207 836 908	
06	Patrimoine cinématographique		20 172 573	0	1 280 000	21 452 573	
07	Patrimoine linguistique	1 659 014			2 281 500	3 940 514	
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	517 008	5 310 270	5 040 895	8 265 740	19 133 913	
Totaux		154 719 782	707 672 083	179 433 895	223 002 541	1 264 828 301	20 391 000

2008 / CRÉDITS DE PAIEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total pour 2008	FDC et ADP attendus en 2008
01	Patrimoine monumental et archéologique	23 869 800	139 929 998	48 395 700	127 367 601	339 563 099	15 851 000
02	Architecture	2 055 284	17 324 087	600 000	5 630 000	25 609 371	350 000
03	Patrimoine des musées de France	96 777 779	307 885 117	9 473 000	26 940 000	441 075 896	9 730 000
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	29 840 897	5 990 130	29 317 000	6 492 000	71 640 027	510 000
05	Patrimoine écrit et documentaire		206 594 908		2 742 000	209 336 908	
06	Patrimoine cinématographique		20 172 573	2 000 000	1 280 000	23 452 573	
07	Patrimoine linguistique	1 659 014			2 281 500	3 940 514	
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	517 008	5 310 270	5 040 895	8 265 740	19 133 913	
Totaux		154 719 782	703 207 083	94 826 595	180 998 841	1 133 752 301	26 441 000

d) lo stesso tipo di analisi viene esposta in via retrospettiva con riferimento alla gestione passata: anno n-1 ed anno n-2;

2007 / PRÉSENTATION PAR ACTION ET TITRE DES CRÉDITS VOTÉS (LOI DE FINANCES INITIALE)

2007 / AUTORISATIONS D'ENGAGEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total pour 2007	Prévisions FDC et ADP 2007
01	Patrimoine monumental et archéologique	27 279 484	58 546 741	82 167 362	165 901 025	333 894 612	15 203 500
02	Architecture	2 588 273	14 745 402	2 399 000	5 695 000	25 427 675	
03	Patrimoine des musées de France	88 643 797	306 602 506	15 103 000	18 856 000	429 205 303	650 000
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	26 323 456	5 970 000	53 502 369	9 092 000	94 887 825	500 000
05	Patrimoine écrit et documentaire		195 494 450		2 742 000	198 236 450	
06	Patrimoine cinématographique		19 918 000		2 280 000	22 198 000	
07	Patrimoine linguistique	1 593 893			2 281 500	3 875 393	
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	613 161		10 351 165	8 265 740	19 230 066	
Totaux		147 042 064	601 277 099	163 522 896	215 113 265	1 126 955 324	16 353 500

2007 / CRÉDITS DE PAIEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total pour 2007	Prévisions FDC et ADP 2007
01	Patrimoine monumental et archéologique	27 279 484	63 046 741	79 868 935	102 206 670	272 401 830	150 703 500
02	Architecture	2 588 273	14 745 402	3 250 000	5 295 000	25 878 675	
03	Patrimoine des musées de France	88 643 797	308 619 719	9 473 000	22 056 000	428 792 516	650 000
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	26 323 456	5 970 000	22 711 000	6 392 000	61 396 456	500 000
05	Patrimoine écrit et documentaire		195 604 450		2 742 000	198 346 450	
06	Patrimoine cinématographique		19 918 000	4 400 000	2 280 000	26 598 000	
07	Patrimoine linguistique	1 593 893			2 281 500	3 875 393	
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	613 161		10 351 165	8 265 740	19 230 066	
Totaux		147 042 064	607 904 312	130 054 100	151 518 910	1 036 519 386	151 853 500

2006 / AUTORISATIONS D'ENGAGEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total y.c. FDC et ADP
01	Patrimoine monumental et archéologique	17 990 203	14 764 754	157 572 034	108 453 639	298 780 630
02	Architecture		14 178 971	776 732	4 667 048	19 622 751
03	Patrimoine des musées de France	61 546 588	334 940 600	11 094 347	29 797 834	437 379 369
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	25 096 413	4 790 850	59 064 435	8 247 464	97 199 162
05	Patrimoine écrit et documentaire	76 516 349	120 836 660	3 135 913	2 770 509	203 259 431
06	Patrimoine cinématographique		15 956 294	1 628 203	6 594 628	24 179 125
07	Patrimoine linguistique	1 226 422	30 000		2 015 355	3 271 777
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	476 655	7 069 958	3 684 915	5 470 442	16 701 970
Totaux		182 852 630	512 568 087	236 956 579	168 016 919	1 100 394 215

2006 / CRÉDITS DE PAIEMENT

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Titre 2 Dépenses de personnel	Titre 3 Dépenses de fonctionnement	Titre 5 Dépenses d'investissement	Titre 6 Dépenses d'intervention	Total y.c. FDC et ADP
01	Patrimoine monumental et archéologique	17 990 203	42 763 239	153 525 978	94 095 903	308 375 323
02	Architecture		14 808 021	302 477	4 750 981	19 861 479
03	Patrimoine des musées de France	61 546 588	292 235 642	6 563 090	34 871 690	395 217 010
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	25 096 413	6 416 680	14 669 445	13 129 275	59 311 813
05	Patrimoine écrit et documentaire	76 516 349	114 762 314		3 764 379	195 043 042
06	Patrimoine cinématographique		16 499 131	2 576 291	6 788 249	25 863 671
07	Patrimoine linguistique	1 226 422	30 000		2 182 355	3 438 777
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	476 655	6 858 289	3 669 813	5 963 590	16 968 347
Totaux		182 852 630	494 373 316	181 307 094	165 546 422	1 024 079 462

e) esposizione delle spese della missione per categorie

PRÉSENTATION DES CRÉDITS PAR TITRE ET CATÉGORIE

Titre et catégorie	Autorisations d'engagement			Crédits de paiement		
	Consommées en 2006	Ouvertes en LFI pour 2007	Demandées pour 2008	Consommés en 2006	Ouverts en LFI pour 2007	Demandés pour 2008
Titre 2. Dépenses de personnel	182 852 630	147 042 064	154 719 782	182 852 630	147 042 064	154 719 782
Rémunérations d'activité	118 682 396	95 922 135	98 932 388	118 682 396	95 922 135	98 932 388
Cotisations et contributions sociales	62 191 473	49 085 481	54 049 503	62 191 473	49 085 481	54 049 503
Prestations sociales et allocations diverses	1 978 761	2 034 448	1 737 891	1 978 761	2 034 448	1 737 891
Titre 3. Dépenses de fonctionnement	512 568 087	601 277 099	707 672 083	494 373 316	607 904 312	703 207 083
Dépenses de fonctionnement autres que celles de personnel	50 815 307	46 120 560	52 923 690	53 612 246	47 120 560	50 923 690
Subventions pour charges de service public	461 752 780	555 156 539	654 748 393	440 761 070	560 783 752	652 283 393
Titre 5. Dépenses d'investissement	236 956 579	163 522 896	179 433 895	181 307 094	130 054 100	94 826 595
Dépenses pour immobilisations corporelles de l'État	236 460 677	163 442 896	179 353 895	180 989 059	129 974 100	94 746 595
Dépenses pour immobilisations incorporelles de l'État	495 902	80 000	80 000	318 035	80 000	80 000
Titre 6. Dépenses d'intervention	168 016 919	215 113 265	223 002 541	165 546 422	151 518 910	180 998 841
Transferts aux ménages	12 853 468	2 500 000	4 460 000	12 946 026	2 100 000	2 100 000
Transferts aux entreprises	26 078					
Transferts aux collectivités territoriales	113 053 222	106 225 476	98 394 924	110 217 002	74 794 394	93 254 485
Transferts aux autres collectivités	42 084 151	106 387 789	120 147 617	42 383 394	74 624 516	85 644 356
Totaux hors FDC et ADP prévus		1 126 955 324	1 264 828 301		1 036 519 386	1 133 752 301
FDC et ADP prévus au titre 2		90 000	120 000		90 000	120 000
FDC et ADP prévus sur les autres titres		16 263 500	20 271 000		151 763 500	26 321 000
Totaux y.c. FDC et ADP	1 100 394 215	1 143 308 824	1 285 219 301	1 024 079 462	1 188 372 886	1 160 193 301

- f) exposition des *dépenses fiscales* ovvero le réduzioni di imposta o le entrate che sono associées à questo programme conformément aux finalités suivies à travers ce dernier;

PRÉSENTATION DES DÉPENSES FISCALES¹

Avertissement

Les chiffres présentés pour 2008 ont été réalisés sur la base des seules mesures votées avant le dépôt du projet de loi de finances pour 2008. L'impact des dispositions fiscales de ce dernier sur les recettes 2008 est, pour sa part, présenté dans le tome I de l'annexe "Évaluation des Voies et Moyens".

DÉPENSES FISCALES SUR IMPÔTS D'ÉTAT DONT L'OBJET PRINCIPAL CONTRIBUE AU PROGRAMME

(En millions d'euros)

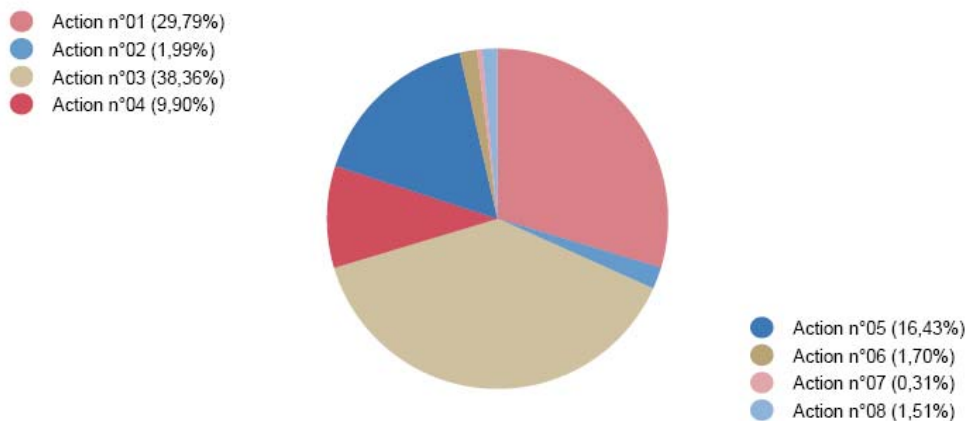
Numéro et intitulé de la mesure		Chiffre pour 2006	Chiffre pour 2007	Chiffre pour 2008
Informations complémentaires				
100102	Déduction des charges foncières afférentes aux monuments historiques (Impôt sur le revenu) <i>Réf. CGI: 156-II-1° ter - Bénéficiaires: Ménages - Nombre de bénéficiaires non déterminé - Méthode de chiffrage: Reconstitution de base taxable à partir de données extérieures à la DGI - Niveau de fiabilité du chiffrage: ordre de grandeur - Changement de méthode de chiffrage par rapport au dernier PLF: Non - Année de création de la dépense: 1964 - Année de dernière modification substantielle de la dépense: 2002</i>	10	10	10
130207	Déduction des dépenses spécifiques exposées dans les secteurs sauvegardés et les zones de protection du patrimoine architectural, urbain et paysager, et imputation sur le revenu global sans limitation de montant du déficit foncier résultant de l'ensemble des charges, à l'exclusion des intérêts d'emprunt: Dispositif MALRAUX (Impôt sur le revenu) <i>Réf. CGI: 31-I-1°-b ter, 156-I-3° 3ème alinéa et s - Bénéficiaires: Ménages - Nombre de bénéficiaires: 3.500 - Méthode de chiffrage: Simulation - Niveau de fiabilité du chiffrage: bon - Changement de méthode de chiffrage par rapport au dernier PLF: Non - Année de création de la dépense: 1994 - Année de dernière modification substantielle de la dépense: 2004</i>	55	50	50
130302	Imputation sur le revenu global sans limitation de montant des déficits fonciers supportés par les propriétaires de monuments historiques classés, inscrits ou assimilés (immeubles bâtis) (Impôt sur le revenu) <i>Réf. CGI: 156-I-3° 1er alinéa - Bénéficiaires: Ménages - Nombre de bénéficiaires non déterminé - Méthode de chiffrage: Reconstitution de base taxable à partir de données DGI - Niveau de fiabilité du chiffrage: ordre de grandeur - Changement de méthode de chiffrage par rapport au dernier PLF: Non - Année de création de la dépense: 1976 - Année de dernière modification substantielle de la dépense: 2002</i>	20	20	20
150403	Exonération de la taxe forfaitaire sur les bijoux, objets d'art, de collection et d'antiquité en cas de vente aux musées bénéficiaires de l'appellation "musée de France" ou aux services d'archives et bibliothèques de l'Etat, d'une collectivité territoriale ou d'une autre personne publique (Impôt sur le revenu) <i>Réf. CGI: 150 VJ-1°, 2° et 3° - Bénéficiaires: Ménages - Nombre de bénéficiaires non déterminé - Méthode de chiffrage: Reconstitution de base taxable à partir de données DGI - Niveau de fiabilité du chiffrage: ordre de grandeur - Changement de méthode de chiffrage par rapport au dernier PLF: Non - Année de création de la dépense: 1976 - Année de dernière modification substantielle de la dépense: 2003</i>	€	€	€
150405	Exonération de la taxe forfaitaire sur les bijoux, objets d'art, de collection et d'antiquité lors des cessions et des exportations réalisées par des non-résidents (Impôt sur le revenu) <i>Réf. CGI: 150 VJ-5° et 6° - Bénéficiaires: Ménages - Nombre de bénéficiaires non déterminé - Méthode de chiffrage: Reconstitution de base taxable à partir de données DGI - Niveau de fiabilité du chiffrage: ordre de grandeur - Changement de méthode de chiffrage par rapport au dernier PLF: Non - Année de création de la dépense: 2005 - Année de dernière modification substantielle de la dépense: 2005</i>	5	5	5

g) illustrazione delle singole azioni e incidenza percentuale delle relative risorse rispetto al totale di quelle del programma;

PRÉSENTATION PAR ACTION DES CRÉDITS DEMANDÉS

Numéro et intitulé de l'action		Autorisations d'engagement	Crédits de paiement
01	Patrimoine monumental et archéologique	376 805 099	339 563 099
02	Architecture	25 159 371	25 609 371
03	Patrimoine des musées de France	485 246 896	441 075 896
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	125 253 027	71 640 027
05	Patrimoine écrit et documentaire	207 836 908	209 336 908
06	Patrimoine cinématographique	21 452 573	23 452 573
07	Patrimoine linguistique	3 940 514	3 940 514
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	19 133 913	19 133 913
Totaux		1 264 828 301	1 133 752 301

Répartition par action des autorisations d'engagement demandées pour 2008



ACTION n° 01

29,8 %



Patrimoine monumental et archéologique

Le ministère de la culture et de la communication poursuit une double mission :

- **recenser, étudier et valoriser** auprès des publics les plus larges et divers possibles les patrimoines archéologique, architectural, urbain, ethnologique et les richesses artistiques de la France ;
- **conserver et protéger** ces patrimoines.

Le patrimoine archéologique, monumental, mobilier, architectural, urbain et paysager apparaît de plus en plus comme un facteur nécessaire d'identité culturelle et de développement local et social. Il est également un enjeu essentiel du rayonnement de la France, de l'économie et de l'attractivité des territoires et un facteur de création d'emplois important. Le besoin de connaissance précise et de protection des patrimoines conduit l'État à développer les démarches d'identification, de protection et de conservation.

Une importante démarche de modernisation a été engagée, dont les grandes orientations ont été fixées par le Plan national pour le patrimoine adopté par le Gouvernement, en Conseil des ministres, en septembre 2003. Ce plan doit permettre à chaque acteur de mieux jouer son rôle, tout en laissant à l'État un rôle de garant d'une politique nationale forte dans les monuments historiques. A cet effet, il a été prévu notamment :

- de développer des incitations juridiques et fiscales permettant de favoriser l'action des propriétaires privés et des associations. Les avantages fiscaux de la loi n° 2003-709 du 1^{er} août 2003 relative au mécénat, aux associations et aux fondations ont été étendus en 2006 aux propriétaires de monuments historiques privés et viennent s'ajouter aux exonérations fiscales existantes, notamment en ce qui concerne les travaux ;
- de simplifier les procédures en matière de protection et d'autorisations de travaux sur les monuments historiques. C'est l'objet de l'ordonnance n° 2005-1128 du 8 septembre 2005 relative aux monuments historiques et aux espaces protégés ;
- d'encourager l'intervention des collectivités territoriales en faveur du patrimoine par des mesures de décentralisation, ce volet ayant été concrétisé par la loi du 13 août 2004 relative aux libertés et aux responsabilités locales, qui consacre la reconnaissance du rôle des collectivités territoriales. Dans ce cadre, les services de l'inventaire en région ont été transférés au 1^{er} février 2007 tandis que 69 monuments historiques appartenant à l'État, sur les 176 monuments d'intérêt principalement régional ou local figurant dans le décret n° 2005-836 du 20 juillet 2005, ont fait l'objet d'une demande de la part des collectivités territoriales dans le cadre du transfert de propriété à titre gratuit prévu dans l'article 97 de la loi ;
- d'encourager l'intervention des propriétaires publics (autres que l'État) et privés, ou affectataires de monuments historiques, en réaffirmant que la maîtrise d'ouvrage est une de leurs prérogatives. L'ordonnance précitée du 8 septembre 2005, qui rappelle ce principe, modernise en conséquence le régime de maîtrise d'œuvre en instituant pour les propriétaires autres que l'État la liberté de choix du maître d'œuvre parmi les catégories de professionnels habilités à intervenir sur les monuments classés. Le Centre des monuments nationaux (CMN) devient donc le maître d'ouvrage des travaux sur les monuments nationaux qu'il gère. Dans le prolongement de ces mesures de modernisation, a été lancé en 2007 un important chantier visant à rationaliser la maîtrise d'ouvrage en donnant mission au CMN d'assurer également la restauration d'autres monuments de l'État.

Cette ordonnance repositionne par conséquent l'action de l'État sur ses missions d'autorisation et de contrôle scientifique des travaux de restauration et d'entretien sur les objets et immeubles protégés.

h) presentazione degli obiettivi e per ciascuno di essi degli indicatori di performance;

OBJECTIFS ET INDICATEURS DE PERFORMANCE

OBJECTIF n° 1 : Améliorer la connaissance et la conservation des patrimoines

Le ministère de la culture et de la communication souhaite assurer la protection du patrimoine et prévenir les risques de dégradation. Pour cela, il s'engage à améliorer la connaissance et la conservation des patrimoines, en optimisant les procédures de protection du patrimoine monumental, muséal mais également écrit et cinématographique, en favorisant les programmes de signalement et de conservation préventive, et en s'assurant de la qualité de la maîtrise d'ouvrage d'Etat (dans le cadre des projets immobiliers du ministère et de restauration des monuments historiques).

Concernant les **procédures de connaissance et de protection des patrimoines**, dans le domaine du patrimoine monumental, le ministère de la culture et de la communication s'engage tout d'abord à poursuivre ses efforts pour rendre un service de qualité aux propriétaires. C'est pourquoi, en matière de classement et d'inscription des immeubles

INDICATEUR 1.1 : Amélioration des procédures de signalement, de protection et de conservation

(du point de vue de l'utilisateur)

	Unité	2005 Réalisation	2006 Réalisation	2007 Prévision PAP 2007	2007 Prévision actualisée	2008 Prévision	2010 Cible
Patrimoine monumental : capacité de traitement des demandes de protection d'édifices	%	19,80	26,26	26	35	40	50
Musées de France : effort d'élaboration des plans de récolement décennal des musées	%	3,53	6,87	24	21	40	52
Livre et lecture : rapport entre le nombre d'ouvrages imprimés "dépôt légal" et le total de la production éditoriale commercialisée	%	115,52	108,31	116	112	112	> 115
Livre et lecture : délai moyen de catalogage des ouvrages reçus en dépôt légal	semaines	7	7	6	6	7	7

INDICATEUR 1.2 : Développement des programmes de travaux d'entretien dans les monuments historiques

(du point de vue du contribuable)

	Unité	2005 Réalisation	2006 Réalisation	2007 Prévision PAP 2007	2007 Prévision actualisée	2008 Prévision	2010 Cible
Développement des programmes de travaux d'entretien dans les monuments historiques	%	12,92	13,17	> 14	> 14	> 14	15

- i) *justification au premier euro* ossia un'analisi di dettaglio (qualitativa e quantitativa) delle risorse attribuite a ciascuna azione del programma;

JUSTIFICATION AU PREMIER EURO

ÉLÉMENTS TRANSVERSAUX AU PROGRAMME

Numéro et intitulé de l'action / sous-action		Autorisations d'engagement			Crédits de paiement		
		Titre 2 Dépenses de personnel	Autres titres	Total	Titre 2 Dépenses de personnel	Autres titres	Total
01	Patrimoine monumental et archéologique	23 869 800	352 935 299	376 805 099	23 869 800	315 693 299	339 563 099
02	Architecture	2 055 284	23 104 087	25 159 371	2 055 284	23 554 087	25 609 371
03	Patrimoine des musées de France	96 777 779	388 469 117	485 246 896	96 777 779	344 298 117	441 075 896
04	Patrimoine archivistique et célébrations nationales	29 840 897	95 412 130	125 253 027	29 840 897	41 799 130	71 640 027
05	Patrimoine écrit et documentaire		207 836 908	207 836 908		209 336 908	209 336 908
06	Patrimoine cinématographique		21 452 573	21 452 573		23 452 573	23 452 573
07	Patrimoine linguistique	1 659 014	2 281 500	3 940 514	1 659 014	2 281 500	3 940 514
08	Acquisition et enrichissement des collections publiques	517 008	18 616 905	19 133 913	517 008	18 616 905	19 133 913
Totaux		154 719 782	1 110 108 519	1 264 828 301	154 719 782	979 032 519	1 133 752 301

DÉPENSES DE PERSONNEL

Catégorie d'emplois	Emplois exprimés en ETPT				Crédits
	Exécution 2006	Plafond autorisé pour 2007	Demandés pour 2008	Variation 2008 / 2007	Demandés pour 2008 (y.c. charges sociales)
Filière administrative	853	839	841	+2	44 094 257
Filière technique et d'enseignement	530	496	459	-37	21 268 872
Filière d'accueil, de surveillance et magasinage	1 566	1 405	1 411	+6	54 358 857
Filière scientifique	1 133	485	493	+8	34 997 796
Totaux	4 082	3 225	3 204	-21	154 719 782

Catégorie	Autorisations d'engagement	Crédits de paiement
Rémunérations d'activité	98 932 388	98 932 388
Cotisations et contributions sociales	54 049 503	54 049 503
Prestations sociales et allocations diverses	1 737 891	1 737 891

- j) **Illustrazione delle risorse assegnate ai principali operatori ossia a quei soggetti destinatari delle risorse e compartecipanti alla realizzazione delle singole azioni (o sub-azioni). Ad esempio per la missione Cultura gli operatori sono: la Biblioteca Nazionale di Francia, il Museo del Louvre, ecc...).**

MUSÉE DU LOUVRE

Missions

Les missions fondamentales du Musée du Louvre, EPA, s'articulent autour de deux axes : l'acquisition, la conservation et l'étude des œuvres et des bâtiments d'une part, la diffusion du savoir à travers l'accueil du public et sa mission d'éducation et de formation d'autre part. A travers ces deux axes, il doit répondre à sa vocation de « musée universel ». Il comprend huit grands départements de conservation : les antiquités grecques, étrusques et romaines, les antiquités égyptiennes, les antiquités orientales, les peintures, les sculptures du Moyen Age, de la Renaissance et des temps modernes, les objets d'art du Moyen Age, de la Renaissance et des temps modernes, les arts graphiques et les arts de l'Islam.

Action de rattachement

Le musée du Louvre est rattachée à l'action 3 « Patrimoine des musées de France » et à l'action 1 « Patrimoine monumental et archéologique » du programme 175 « Patrimoines ».

Il concourt aux trois objectifs de ce programme, à savoir : « Améliorer la connaissance et la conservation des patrimoines », « Accroître l'accès du public au patrimoine national », « Élargir les sources d'enrichissement des patrimoines publics ». Au titre de son programme de fouilles à Saqqara, il émerge budgétairement également à l'action 1 du programme 186 « recherche culturelle et culture scientifique » de la mission interministérielle « Recherche et enseignement supérieur ».

FINANCEMENT DE L'ÉTAT

Action ou programme intéressé ou nature de la dépense	Exécution 2006		LFI 2007		PLF 2008	
	Autorisations d'engagement	Crédits de paiement	Autorisations d'engagement	Crédits de paiement	Autorisations d'engagement	Crédits de paiement
Action n° 01 : Patrimoine monumental et archéologique	2 650	2 650	2 790	2 790	2 790	2 790
Subventions pour charges de service public	2 650	2 650	2 790	2 790	2 790	2 790
Action n° 03 : Patrimoine des musées de France	121 809	107 756	121 439	122 649	117 893	117 893
Subventions pour charges de service public	121 809	107 756	121 439	122 649	117 893	117 893
Programme 186 : Recherche culturelle et culture scientifique	57	57	55	55	55	55
Subventions pour charges de service public	57	57	55	55	55	55
Totaux	124 516	110 463	124 284	125 494	120 738	120 738

BUDGET PRÉVISIONNEL 2007 DE L'OPÉRATEUR

Ressources de l'opérateur

(En milliers d'euros)				
Subventions de l'État	Autres subventions et dotations	Ressources fiscales	Ressources propres et autres	Total
125 994	199		67 258	193 451

Hors quote-part de subventions d'investissement virée au résultat (4,4 M€)

Le droit d'entrée aux collections permanentes et aux expositions représente 49% des ressources propres (33,06 M€) et les dons et legs 9,05% (6,38 M€).

Dépenses de l'opérateur

(En milliers d'euros)			
Personnel	Fonctionnement	Investissement	Total
88 566	69 892	30 900	189 357

■ CONSOLIDATION DES EMPLOIS DE L'OPÉRATEUR

	Réalisation 2006	Prévision 2007		Prévision 2008
		Titulaires	Contractuels	
Emplois (ETP) rémunérés par l'opérateur	1 991	1496	557	2086
Autres emplois en fonction dans l'opérateur (ETPT)	51	16		
<i>dont emplois (ETPT) rémunérés par l'État (par le ou les programmes de rattachement)</i>	51	16		

TITRE II DISPOSITIONS RELATIVES À L'ÉQUILIBRE DES RESSOURCES ET DES CHARGES

Article 58 - I. — Pour 2008, les ressources affectées au budget, évaluées dans l'état A annexé à la présente loi, les plafonds des charges et l'équilibre général qui en résulte sont fixés aux montants suivants :
(en millions d'euros)

	RESSOURCES	CHARGES	SOLDES
Budget général			
<i>Recettes fiscales brutes/dépenses brutes</i>	354 839	354 501	
A déduire :			
<i>Remboursements et dégrèvements</i>	83 217	83 217	
<i>Recettes fiscales nettes/dépenses nettes</i>	271 622	271 284	
<i>Recettes non fiscales</i>	28 051		
<i>Recettes totales nettes/dépenses nettes</i>	299 673	271 284	
<i>Prélèvements sur recettes au profit des collectivités territoriales et des Communautés européennes</i>	69 610		
Montants nets pour le budget général	230 063	271 284	— 41 221
<i>Evaluation des fonds de concours et crédits correspondants</i>	3 438	3 438	
Montants nets pour le budget général, y compris fonds de concours	233 501	274 722	
<i>Budgets annexes</i>	1 704	1 704	
<i>Contrôle et exploitation aériens</i>			
<i>Publications officielles et information administrative</i>	197	196	1
<i>Totaux pour les budgets annexes</i>	1 901	1 900	1
<i>Evaluation des fonds de concours et crédits correspondants :</i>	19	19	
<i>Contrôle et exploitation aériens</i>			
<i>Publications officielles et information administrative</i>	»	»	
<i>Totaux pour les budgets annexes, y compris fonds de concours</i>	1 920	1 919	1
Comptes spéciaux			
<i>Comptes d'affectation spéciale</i>	54 450	54 458	— 8
<i>Comptes de concours financiers</i>	93 248	93 965	— 717
<i>Comptes de commerce (solde)</i>			199
<i>Comptes d'opérations monétaires (solde)</i>			59
Solde pour les comptes spéciaux			— 467
Solde général			— 41 687

II. — Pour 2008 :

1° Les ressources et les charges de trésorerie qui concourent à la réalisation de l'équilibre financier sont évaluées comme suit :

Besoin de financement	
Amortissement de la dette à long terme	41,3
Amortissement de la dette à moyen terme	61,5
Engagements de l'Etat	2,4
Déficit budgétaire	41,7
Total	146,9
Ressources de financement	
Emissions à moyen et long termes (obligations assimilables du Trésor et bons du Trésor à taux fixe et intérêt annuel) nettes des rachats effectués par l'Etat et par la Caisse de la dette publique	119,5
Annulation de titres de l'Etat par la Caisse de la dette publique	3,7
Variation nette des bons du Trésor à taux fixe et intérêts précomptés	24,3
Variation des dépôts des correspondants	— 2,7
Variation du compte de Trésor et divers	2,1
Total	146,9



[www.rgs.mef.gov.it]



La contabilità e la finanza pubblica a portata di click